

OGGETTO: **LIBERALITÀ EROGATE IN NATURA**
ESCLUSIONE DAL REDDITO DI LAVORO E FAC-SIMILE DI
COMUNICAZIONE AI DIPENDENTI

Con l'avvicinarsi del mese di dicembre e, di conseguenza, delle festività di Natale e di fine anno, riteniamo utile rammentare quanto segue.

L'art. 51, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi (Tuir), approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, **esclude dalla formazione del reddito di lavoro il valore ^(*) dei beni ceduti e dei servizi prestati al dipendente se complessivamente di importo non superiore, nel periodo d'imposta, a € 258,23**; se il predetto valore è maggiore, peraltro, è interamente soggetto a imposte e contributi.

Con la circolare 59/E del 22 ottobre 2008 – pubblicata su API INDUSTRIA NOTIZIE n. 27/2008 –, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che **l'esclusione dal reddito della liberalità erogata "sotto forma di beni o servizi o di buoni rappresentativi degli stessi" opera anche qualora venga attribuita a un solo dipendente, non essendo più richiesto che l'erogazione liberale sia concessa in occasione di festività o ricorrenze alla generalità o a categorie di dipendenti.**

Giova ricordare che l'art. 2, comma 6, del d.l. n. 93/2008 (convertito, con modificazioni, in legge n. 126/2008) ha soppresso, dal 29 maggio 2008, la lettera b) dell'art. 51, comma 2, del Tuir; tale norma escludeva dalla base imponibile, ai fini dell'imposta sul reddito di lavoro:

- le erogazioni liberali in denaro "concesse in occasione di festività o ricorrenze alla generalità o a categorie di dipendenti, non superiori nel periodo d'imposta a euro 258,23";
- i "sussidi occasionali concessi in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari del dipendente".

Dal 29 maggio 2008, pertanto, le erogazioni liberali **in denaro** concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente per il loro intero importo (API INDUSTRIA NOTIZIE n. 16 e n. 19 del 2008).

Infine, qui sotto riportiamo due fac-simili che le aziende potranno utilizzare per informare, rispettivamente, tutti i dipendenti (fac-simile 1) o solo uno/alcuni di essi (fac-simile 2) della liberalità di cui si tratta.

Fac-simile 1

COMUNICAZIONE

La scrivente Direzione aziendale è lieta di informare che, entro il prossimo ____ (*per es. 20*) dicembre, a ogni dipendente *in servizio dal* _____ *al* _____ (*per es. dall'1 gennaio 2015 al 20 dicembre 2015*) **OVVERO in servizio alla data del** ____ (*per es. 20 dicembre 2015*), verranno ceduti e consegnati dei buoni _____ (*per es. BUONI SPESA, BENZINA*), utilizzabili presso _____, per un valore complessivo pari a _____ euro netti.

In base alle vigenti disposizioni di legge, l'intero importo dei citati buoni è escluso dalla formazione del reddito di lavoro e, di conseguenza, non aumenterà la base imponibile IRPEF.

Società _____

Fac-simile 2

Luogo e data

Gent.mo Sig./Gent.ma Sig.ra _____

Raccomandata a mano

OGGETTO: COMUNICAZIONE AZIENDALE.

Gent.mo Sig./Gent.ma Sig.ra _____,

la scrivente Direzione aziendale è lieta di informarLa che, entro il prossimo ____ (*per es. 20*) dicembre, Le verranno ceduti e consegnati dei buoni _____ (*per es. BUONI SPESA, BENZINA*), utilizzabili presso _____, per un valore complessivo pari a _____ euro netti.

In base alle vigenti disposizioni di legge, l'intero importo dei citati buoni è escluso dalla formazione del reddito di lavoro e, di conseguenza, non aumenterà la base imponibile IRPEF.

Cordiali saluti.

Società _____

Per ricevuta

Sig./Sig.ra _____

(*) "Per valore (...) si intende il prezzo o corrispettivo mediamente praticato per i beni e i servizi della stessa specie o similari, in condizioni di libera concorrenza e al medesimo stadio di commercializzazione, nel tempo e nel luogo in cui i beni o servizi sono stati acquisiti o prestati, e, in mancanza, nel tempo e nel luogo più prossimi. Per la determinazione del valore normale si fa riferimento, in quanto possibile, ai listini o alle tariffe del soggetto che ha fornito i beni o i servizi e, in mancanza, alle mercuriali e ai listini delle camere di commercio e alle tariffe professionali, tenendo conto degli sconti d'uso. Per i beni e i servizi soggetti a disciplina dei prezzi si fa riferimento ai provvedimenti in vigore" (art. 9, comma 3, del Tuir).